

» rendo tra' suoi scritti a penna una Nuova Traduzione de' sei primi libri della Eneide in lingua pur Veneziana, che presso un suo Nepote pote conservarsi ». Vedi T. XIV. p. 375 Storia letter. del p. Zaccaria: Novellista Veneto a. 1755. Dizionario Remond. T. XV. p. 17: e Gamba. (p. 150 Serie degli scritti in dialetto Veneziano. 1832. 12.)

Quanto alla famiglia Milanese, che dicesi **PECCHI conti di Monte P.<sup>e</sup> d'Agliate**, illustre per nobiltà e per gradi d'onore sostenuti da alcuni suoi individui, il primo dell'albero speditomi dall'amico Pompeo Litta è un **Lodrisio Pecchi**, da cui **Gio. Ambrosio**, poi **Lodrisio** 1463, poi **Ambrosio** 1518, poi **Gianluigi** 1524 marito di **Giulia Rho** ed altri; ma non veggio in esso alcun **Gianluigi** che possa dirsi quello di cui parla la epigrafe.

36

SEPVLCRVM | PETRI CAMPANATI | MD-  
XXXXIII

Poco lontana dalla precedente. Oggi non si leggono che le parole SEPVLCRVM — PETRI CAMPANATI — MDXXXXIII. — Ma a' tempi del Palfero leggevasi in cambio la seguente epigrafe. **PIETRO IOANNI** (così, ma non dovrebbe leggersi **IOANNIS**) **CAMPANATO IOANNES BAPTISTA FILIVS PIEN- TISSIMVS ET SIBI POSTERISQ. SVIS VIVENS POSVIT ANNO DNI MDXLIII. DIE IV. AVGVSTI.**

**PIETRO** figlio di **GIOVANNI CAMPANATO**. Morì a' 18 ottobre 1542 come dal processo n. 293 primo. Col suo testamento 1540 a' 20 di marzo (1) notaio **Zaccaria de' Prioli**, ordinava di esser sepolto in questa chiesa nell' arca che dovrà esser fatta fare per deporvi le ossa de' suoi defonti che sono in detto monastero in deposito; e lascia una mansionaria annuale; e fu seppel-

lito a' 19 ottobre di quell' anno 1542 arente la porta dell' oratorio nell' inclaustro di detto monasterio. Adì 15 luglio 1543 e a' 4 agosto dell' anno stesso 1543 fu concesso a **GIAMBATISTA CAMPANATO** figliuolo di detto **Pietro di Giovanni** il terreno in questa chiesa sotto l' arco delli due pilastri maestri per fabbricarvi la sua arca. (Processo n. 548, e Processo n. 32). Abitava a s. Luca, e **Giambatista** aveva per moglie **Isabetta Gambelli** forse della famiglia di **Vettore** celebre fusore di bronzi. E in effetto il detto **Pietro di Giovanni Campanato** è quel chiaro artefice, di cui vedesi, col nome e l' epoca MDXV un' opera fusa in bronzo nella Cappella Zeno in s. Marco rappresentante Nostra Donna seduta col putтино in mano, e a' lati i due santi in piedi **Giambatista** e **Pietro**; ed è quel medesimo **Pier Zuanne dalle Campane** che ebbe parte nel lavoro del cassone di bronzo colla statua distesa del **Cardinale Zeno** nella suddetta capella, di che vedi **Moschini** (Guida I. 348. II. 572.).

Altri conosco di questo cognome, e sono :

1. **Girolamo Campanato** di cui dice **Sanuto** (vol. XXVIII. p. 194). *In questa mattina* (9. febb. 1519/20) *in collegio fo fato gratia per la signoria a Hironimo Campanato di far uno hedificio di cavar questi lagumi* (cioè di escavar le lagune) *con la mita manco spesa per anni 20 per ducati 500 e fata la forma sia conferma col Senato fo balota in collegio 22. o. o. E nel vol. XXIX p. 175: adì 17 settembre 1520 fu leto in pregadi una suplicationi di Hironimo Campanato q. Andrea qual a fato uno inzegno e modo di cavar paludi e altri lochi e un modo facile di portar via li fanghi dimonda di gratia altri cha lui non lo possi far per certo tempo come nel collegio adì 9 feverer li fo concesso.*

(1) Il Campanato aveva fatto Testamento fino dal 9 dicembre 1537 (atto di **Zaccaria di Prioli**) il qual comincia: *Ego Petrus Ioannis Campanatus habitator in confinio s. Lucae. . . Apparisce che sua moglie aveva nome Maria, e che aveva tre figliuoli, cioè, Veronica monaca in s. Rocco e s. Margarita, Giuseppe frate in questa chiesa di s. Sebastiano, e Giambatista ch'egli chiama mio carissimo fiol el qual me e sta sempre mai obedientissimo se ha fadigado cum mi a brazo a brazo a guadagnato queste poche de facultà che havemo. Revocò il detto Testamento, e ne fece uno del 1540. 20 marzo, e vi aggiunse un codicillo 1542 20 giugno. In nessuna di queste scritture si parla di oggetti d'arte o d'altro argomento curioso, e non apparisce nemmeno qual fosse la professione di lui; ma è certo ch'egli era il fusore di bronzi che in s. Marco ha la Madonna nella Cappella Zeniana sotto cui è sculto **PETRI IOANNIS CAMPANATI MDXV**, come opportunamente vedremo fra quelle epigrafi.*